



Reggio Emilia
città
delle persone



Reggio Emilia 10/07/2023

al Presidente del Consiglio Comunale

e p.c. Al Sindaco di Reggio Emilia

ed al/agli Assessori di riferimento

MOZIONE

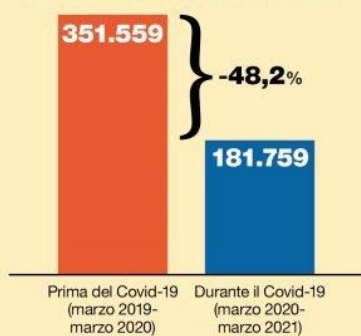
Premesso che:

Nel 2021 sono aumentati dell'84% gli accessi di minori al pronto soccorso per disturbi neuropsichiatrici a quanto risulta da una ricerca un'indagine condotta dalla SIP in 9 regioni italiane fotografano l'effetto 'pandemia' sulla salute mentale di adolescenti e preadolescenti.

Pre- e post-pandemia: le cifre dei **disturbi neuropsichiatrici infantili** in Italia

Fonte: Società Italiana di Pediatria.

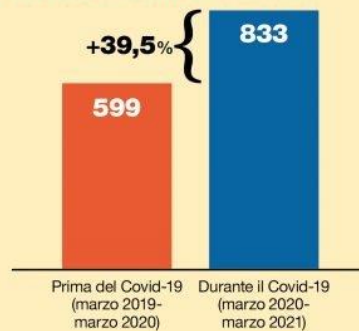
Accessi complessivi in Pronto Soccorso under 18



Accessi per patologia neuropsichiatrica in Pronto Soccorso under 18



Ricoveri per patologia neuropsichiatrica infantile



Valutato che:

A rilevare questo dato è stata un'indagine della Società Italiana di Pediatria condotta in 9 regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria) i cui risultati sono stati pubblicati sulla Rivista Italiana di Pediatria.

Lo studio mette in luce che durante la pandemia (marzo 2020-marzo 2021) mentre gli accessi totali degli under 18 ai Pronto Soccorso si sono quasi dimezzati (-48,2%), prevalentemente a causa della paura del contagio da SARS-CoV2, quelli per patologie di interesse neuropsichiatrico sono andati in controtendenza registrando un incremento dell'84% rispetto al periodo pre-covid (marzo 2019/marzo 2020).

In particolare, sono aumentati del 147% gli accessi per "ideazione suicidaria" seguiti da depressione (+115%) e disturbi della condotta alimentare (+78.4%). "Psicosi" e "disturbi del comportamento alimentare" hanno costituito nel campione osservato le prime due cause di accesso in PS per patologia neuropsichiatrica (pari al 16,7% e al 15,9% di tutti gli accessi). Le regioni in cui si è documentato un maggiore incremento di accessi per patologie NPI sono state **Emilia-Romagna** (+110%), Lazio (+107.1%) e Lombardia (+100%).

Già da anni si osserva un trend in aumento di disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva, stimato dalla SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) tra il 5 e il 10% all'anno, a cui oggi si sommano le conseguenze della pandemia, mentre le risposte territoriali a questi bisogni è carente, anche in termini di posti letto dedicati in strutture assistenziali diurne, con una rilevante disomogeneità nei percorsi tra le varie regioni italiane.

Valutato inoltre che:

L'adolescenza è una fase della vita caratterizzata da profonde trasformazioni fisiche, emotive e cognitive. Durante questo periodo, i giovani si trovano ad affrontare una serie di sfide e pressioni sociali che possono influenzare il loro benessere mentale e comportamentale. È cruciale comprendere che il disagio giovanile non è un fenomeno isolato, ma piuttosto il risultato di una combinazione di fattori biologici, psicologici e socio-ambientali.

Dal punto di vista psichiatrico, molte condizioni possono manifestarsi o intensificarsi durante l'adolescenza. L'ansia, la depressione, i disturbi dell'alimentazione e l'abuso di sostanze sono solo alcune delle problematiche che possono emergere. L'instabilità emotiva, le sfide nell'autoregolazione e la ricerca di una propria identità possono contribuire a queste manifestazioni cliniche. Inoltre, l'adolescenza può essere un periodo di esordio per disturbi psicotici come la schizofrenia.

Oltre all'impatto individuale, il disagio giovanile ha ripercussioni sulla società nel suo complesso. Le difficoltà affrontate dagli adolescenti possono influenzare le dinamiche familiari, scolastiche e comunitarie. Il costo sociale ed economico del disagio giovanile è notevole, in termini di assistenza sanitaria, interventi terapeutici e riduzione della produttività nel corso della vita.

È di fondamentale importanza affrontare il disagio giovanile e adolescenziale con un approccio integrato. È necessaria una collaborazione tra professionisti della salute

mentale, educatori, genitori e la società nel suo insieme. Gli sforzi dovrebbero concentrarsi sulla prevenzione, la sensibilizzazione e l'accesso a servizi di salute mentale di qualità.

In questo periodo, inoltre, l'autolesionismo che talora si manifesta nelle circostanze appena illustrate è sintomo di una sofferenza profonda, che spesso deriva da una combinazione di fattori, quali l'isolamento sociale, il disagio emotivo e l'incapacità di esprimere i propri sentimenti. Questi comportamenti possono includere tagli sulla pelle, bruciature, graffi, o altre forme di autolesionismo.

È importante che gli adulti, in particolare i genitori, i tutori e gli insegnanti, siano in grado di riconoscere i segnali di allarme del disagio psicologico degli adolescenti e preadolescenti, come la mancanza di interesse per le attività quotidiane, la difficoltà di concentrazione e l'improvvisa perdita di peso.

Considerando che:

Il peso in termini di ricoveri di questo aumento di nuove diagnosi ricade sostanzialmente sul Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura afferente al Dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche collocato presso l'Ospedale di Correggio e in minor misura, sulla Pediatria collocata presso il Presidio Ospedaliero Provinciale S. Maria Nuova di Reggio Emilia considerando che il reparto di Pediatria ha dei posti letto dedicati e gestiti direttamente dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile Ospedaliera nell'ambito di una Degenza Comune Pediatrica.

Il ricovero nella fase acuta della malattia avviene quindi presso un reparto ospedaliero (la Pediatria) che effettua e si fa carico di ricoveri ordinari di tutti i bambini, pre-adolescenti, adolescenti di età compresa fra 0 a 15 anni. Pertanto, senza stigmatizzare o emarginare i giovani pazienti colpiti da problemi di salute mentale, come se non fossero titolari a pieno titolo di curare al meglio i loro problemi di salute in un reparto ospedaliero, certamente il loro ricovero deve essere il più breve possibile perché il setting di cura non appare spesso per loro il migliore a gestire e trattare la loro malattia e inoltre per ridurre la complessa convivenza tra bambini ricoverati affetti da altre patologie e adolescenti in stato d'alterazione dovuto alla malattia mentale.

Considerando anche che:

Il quadro appena illustrato accumuna il nostro territorio con tutte le altre Province della Regione dove fra l'altro i ricoveri in Pediatria si presentano con una frequenza addirittura maggiore di quella di Reggio Emilia. Altre Aziende anche se non necessariamente dotate di reparto di Neuropsichiatria Ospedaliera pur non evitando i ricoveri in pediatria riescono a selezionare in modo differente i ricoveri da effettuare negli altri vari luoghi di cura disponibili sul loro territorio. Già l'assessore alle politiche per la salute della Regione Emilia Romagna Raffaele Donini si è espresso in passato, dopo la fase acuta della pandemia, sulla necessità/opportunità di intervenire con azioni straordinarie.

La politica può fare molto se recepirà l'importanza dell'affermazione dell'OMS: "non c'è salute senza salute mentale" dedicando alla salute mentale risorse ed attenzioni congrue. C'è molto spazio di manovra al considerando che Paesi come Francia, Germania, Svezia e Inghilterra dedicano complessivamente alla salute mentale rispettivamente il 14.5 %, 11.3% 10 % e 9.5% rispettivamente della spesa sanitaria globale mentre l'Italia solo il 3% (riferito al 2021).

Si impegna pertanto la giunta:

Ad intervenire presso gli organi regionali per sostenere la richiesta di un progetto per un centro semiresidenziale per l'acuzie psicopatologica (di pertinenza quindi sanitaria) da realizzarsi al più presto possibile, per assorbire situazioni gestibili senza ricovero.

A sollecitare presso la Regione un aumento dei posti messi a disposizione dell'Azienda USL IRCCS di Reggio Emilia da parte della Residenza per Minori a Trattamento Intensivo "il Nespolo" collocato a Villa Igea di Modena il cui costo delle prestazioni nel 2022 si è comunque aggirato sui 200 mila euro.

Di promuovere una richiesta all'assessore alle politiche per la salute della Regione Emilia Romagna Raffaele Donini atta a sviluppare un progetto per una residenza sociosanitaria nella nostra città, per facilitare il percorso fuori dall'Ospedale dei pazienti pre-adolescenti con malattie mentali e facilitare la gestione della malattia dei figli da parte delle famiglie.

I consiglieri:

Giuliano Ferrari (gruppo PD)

Paola Ferretti (gruppo PD) Paolo Burani (Europa Verde) Claudio Pedrazzoli (gruppo PD)

Fabiana Montanari (gruppo PD) Lucia Piacentini (gruppo PD) Palmina Perri (Reggio E')

Giacomo Benassi (+Europa)